



## RICORDI DI VITA. La lampadina fulminata. L'oscuramento.

di Luigi Paternostro



### La lampadina fulminata.

Durante la guerra non si trovavano lampadine.  
Se qualcuna si fulminava erano guai.  
Il mercato nero cui si ricorreva aveva prezzi proibitivi.

Un giorno di primavera con altri miei compagni entrai in un bar che si trovava di fronte al sacrato.

Spintonato, come fu e come non fu, ad un certo momento sentii dietro di me un gran fragore di vetri.

Avevo mandato in frantumi una mezza dozzina di grosse e antiche ampolle contenenti caramelle, dolciumi e spezie.

Mi trovai così colpevole di un danno che si concretizzava, come stabilì il proprietario, nel rimborso di ben 15 lire da versare a vista.

Non avevo soldi. La situazione mise subito in moto le mie rotelle<sup>1</sup>.

Sapendo che le lampadine erano un bene prezioso, in un baleno decisi di venderne una prelevandola da casa.

La svitai con cura e la portai a F.M. che mi diede 20 lire in contanti più una lampadina fulminata uguale che rimisi al posto di quella asportata.

Andai poi a saldare il debito. Mi rimasero cinque lire, sufficienti, allora, per soddisfare qualche desiderio.

Venne la sera.

Qualcuno entrò in quella stanza e girò l'interruttore.

Miracolo, la lampada si accese!

Io mi sentii più sollevato e quasi perdonato dalla bravata commessa.

Quella lampadina, non lo credereste, continuò a funzionare per così lungo tempo che non ne seguì più le sorti.



Le **dieci lire** il cui corso legale terminò a seguito del referendum istituzionale del 2 giugno 1946



La moneta d'occupazione detta **American Lira (AmLira)**

<sup>1</sup> Cioè la mia intelligenza. *Far girare le rotelle* è espressione dialettale che significa mettere in moto il ragionamento, ingegnarsi a trovare una soluzione.

## L'oscuramento.

A ben ripensarci sembra una favola.

Negli anni quaranta a Mormanno il 90% della popolazione aveva in cucina, che per molti era l'unica stanza, una sola lampadina da 15 candele.

La pubblica illuminazione era affidata a pochi lampioni collocati lungo il corso a notevole distanza l'uno dall'altro mentre per i vicoli i punti luce la cui potenza non superava le 25 candele erano sostenute da un semplice braccio di ferro.

Questa era la situazione quando, qualche anno dopo, in piena guerra, si parlò d'oscuramento, cioè di spegnimento totale delle luminarie in ossequio alle disposizioni impartite dal regime al fine, si disse, di non dare al nemico la possibilità di individuare il posto e quindi di poterlo bombardare.

Cominciò così il periodo d'oscuramento che durò, se ben ricordo, dal 1941 a tutto il 1942<sup>2</sup>.

Tale situazione non faceva che aggiungere disagi a quelli che la stessa guerra causava.

D'estate il chiaror delle stelle alleviava i disagi ai viandanti.

D'inverno le notti erano più nere.

Per vincere il buio si ricorse allora all'antica lanterna ad olio e, in mancanza, ai *tizzuni*<sup>3</sup>.

Le strade sembravano gironi d'inferno dai cui angoli apparivano, irridenti, diavoli e streghe.

Questi fantasmi emananti bagliori e scintille che roteavano in tutte le direzioni erano pure accompagnati dal risonante rumore delle scarpe di legno che sbattevano sul selciato con diversi *peditòzzi*<sup>4</sup>.

Quando nel cielo coperto da ammassi di nuvole spinte da turbini rumorosi penetrava la luna come una lama, quella luce improvvisa e poco dopo sfuggente, aggiungeva al paesaggio una magia indescrivibile.



---

<sup>2</sup> In città e paesi più popolosi vi fu un'accurata sorveglianza delle disposizioni. In alcuni posti, agenti della *milizia volontaria sicurezza nazionale*, un corpo di militare sotto la diretta responsabilità di Mussolini, prendevano a fucilate le case da dove trapelava anche un minimo chiarore.

<sup>3</sup> Legni accesi prelevati del focolare che si potevano tenere in mano

<sup>4</sup> Modi di camminare. Molti si riconoscevano proprio dal diverso *peditòzzo*. *Mò passa Franciscu; Quissu iè Carminùcciu; A sentisi a Cummarri Ssùnta!* (Ora passa Francesco; questo è Carmine; Senti come cammina comare Assunta)